

## Suor Monica Benedetta, nel ricordo delle sorelle, dopo 30 anni

**22 Maggio 1990:** nel monastero delle Clarisse di Vicoforte suor **Monica Benedetta Cima** termina il suo breve, intenso pellegrinaggio su questa terra.

Solitamente l'età media delle nostre sorelle che passano da questo mondo al Padre è piuttosto elevata, non così è stato per Monica che ha "bruciato" – come si suol dire – tutte le tappe, morendo a soli 24 anni, per un carcinoma che l'ha consumata in 16 mesi!

Sono passati **30 anni** da quella data e noi oggi, sue sorelle, desideriamo farne memoria innanzitutto per dire ancora una volta **GRAZIE** al Signore per il dono che questa giovane è stata per noi e tra noi. L'esperienza di suor Monica Benedetta aveva toccato profondamente anche l'allora Vescovo di Mondovì, il compianto "padre Enrico" Masseroni, tanto da scriverne un libro-testimonianza – "Il Maestro è qui e ti chiama" – che ancora oggi interpella e colpisce tante persone. In effetti, anche chi non l'ha conosciuta direttamente, ma solo attraverso le pagine di questo testo, non può restare indifferente dalla vicenda di questa giovane che, tra non poche difficoltà, riuscì a discernere la chiamata del Signore e a seguirla con determinazione, senza temere di rischiare e di andare controcorrente, pur in mezzo a critiche e incomprensioni.

Il modo più bello per fare memoria oggi di questa sorella ci sembra quello di riascoltare alcune sue espressioni pronunciate a una veglia di preghiera; queste parole possano essere, tra il resto, anche un messaggio luminoso e incoraggiante per tanti giovani che ancora oggi si interrogano sinceramente sulla volontà del Signore sulla loro vita:

*«È per me sempre molto strano dover parlare dell'esperienza che mi ha condotta a questo tipo di vita, perché la storia della mia vocazione, fatta di coincidenze, incontri, episodi particolari, in fondo potrebbe essere paragonata a quella di tanti altri... Colui che chiama, infatti, è sempre lo stesso, conosce profondamente il cuore dell'uomo e sa come sedurlo. La mia, dunque, è una storia come tante, ma nello stesso tempo è anche meravigliosamente unica ed irripetibile... perché così è l'Amore di Dio: universale ma, contemporaneamente, anche particolare, personale.*

*Ogni volta questo "fare memoria" del passato mi aiuta a scoprire come è sempre Dio il primo a sceglierci, ad amarci, a chiamarci per nome... La vocazione è un suo dono gratuito, che da sempre è stato pensato per me ed è stato affidato alla preziosa custodia di tanti inconsapevoli strumenti, che lo hanno accolto, fatto crescere e maturare: la mia famiglia, che mi ha generata alla vita e alla fede; il gruppo parrocchiale, nel quale questa fede è stata più volte messa in discussione attraverso il dialogo e il confronto; alcuni incontri con delle clarisse, in particolare con le sorelle di questa comunità; e infine la direzione spirituale di un frate che mi ha aiutata a discernere il disegno di Dio sulla mia vita. [...] Mi accorgevo che l'unico modo per incontrare questo "nuovo Gesù" (che avevo scoperto in maniera così sconvolgente!) era quello della preghiera, dimensione da tanto tempo assente dalla mia vita. Essa sola, infatti, è il luogo di incontro e di dialogo personale con Lui, il luogo in cui nasce l'amore... o meglio, in cui si scopre il Suo Amore! Soltanto da questa scoperta è nato in me il desiderio di essere "come" e "dove" Lui mi voleva! [...]*».

Così si esprimeva Monica prima della scoperta della malattia. Quando poi la croce inaspettatamente e "prematamente" ha visitato la sua vita, ha dato prova, con la grazia del Signore, di rimanere fedele a quell'intuizione iniziale: essere davvero "come" e "dove" Lui la voleva! Parole "profetiche" ci suonano oggi, quasi un presentimento di un "come" e "dove" che avrebbero superato, per Monica stessa, ogni possibile immaginazione e in così poco tempo!

A distanza di 30 anni noi, sue sorelle, possiamo confermarlo: la "vita in abbondanza" promessa da Gesù buon Pastore non è smentita e/o mortificata dalla Croce, anzi... i frutti di bene che ancora oggi raccogliamo dalle risonanze di chi viene a conoscenza della testimonianza di suor Monica Benedetta ne sono una splendida prova.

Del resto, lei stessa, ormai segnata dalla malattia, lo confidava a una sua sorella: *«La croce ti fa scoprire e amare il vero volto di Cristo, che non è il volto di uno che ha successo... ma di un Gesù sconfitto agli occhi del mondo, che accetta di morire per risorgere e far risorgere, cioè vivere veramente, tutti noi! Questa è anche la nostra vita: morire per risorgere... E bada che non è la via soltanto delle suore, ma di tutti quelli che vogliono essere autentici cristiani. Come vedi, anche per me non è facile, ma è bello!».*